

12

CONTABILITÀ NAZIONALE

Nel 2016, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti. In termini di volume è aumentato dello 0,9 per cento, con un recupero per il secondo anno consecutivo dopo i tre anni di flessione dal 2011 al 2013 e la stagnazione del 2014. Il tasso di crescita risulta, tuttavia, più modesto di quello dei grandi paesi dell'Ue.

I consumi finali nazionali in volume sono aumentati dell'1,2 per cento; nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta dell'1,3 per cento e la spesa delle amministrazioni pubbliche (Ap) dello 0,6 per cento. La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+2,9 per cento), confermando l'inversione di tendenza iniziata nel 2015. Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4 per cento, le importazioni del 2,9. Relativamente ai settori di attività economica, il valore aggiunto in volume ha registrato diminuzioni nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7 per cento) e nelle costruzioni (-0,1 per cento) e aumenti nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento) e nei servizi (+0,6 per cento). Per le società non finanziarie, la quota di profitto (42,0 per cento) è aumentata rispetto all'anno precedente e il tasso di investimento è salito al 19,7 per cento (+0,2 punti percentuali rispetto al 2015). Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è cresciuto dell'1,6 per cento. A fronte di un aumento dell'1,3 per cento della spesa per consumi finali, la propensione al risparmio è aumentata lievemente, salendo all'8,6 per cento. L'indebitamento netto delle Ap in rapporto al Pil è risultato pari a 2,4 per cento. L'incidenza sul Pil delle entrate totali delle Ap è diminuita di 0,6 punti percentuali, giungendo al 47,1 per cento. Le imposte indirette sono diminuite del 3,1 per cento e quelle dirette sono cresciute del 2,3 per cento. La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata del 42,9 per cento, inferiore a quella registrata nel precedente anno. L'incidenza delle uscite totali, pari al 49,6 per cento del Pil, è diminuita di 0,9 punti percentuali. Nel 2016, le entrate dell'intero sistema della protezione sociale ammontano a 508,6 miliardi di euro (+0,7 per cento rispetto al 2015) mentre la spesa sostenuta per la protezione sociale ha raggiunto i 498,7 miliardi, con un incremento dell'1,0 per cento e una incidenza sul Pil del 29,8 per cento.

12

CONTABILITÀ NAZIONALE¹

Conto delle risorse e degli impieghi

Nel 2016, il valore del prodotto interno lordo² (Pil) ai prezzi di mercato è stato pari a 1.672.438 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2015. In volume il Pil è aumentato dello 0,9 per cento, registrando una variazione positiva per il secondo anno consecutivo dopo la marcata flessione del biennio 2012-2013 e la stagnazione del 2014. Nel confronto internazionale, l'Italia tra i grandi paesi dell'Unione europea registra il più basso tasso di crescita del Pil in termini di volume (Francia +1,2 per cento, Germania +1,9 per cento, Regno Unito +1,8 per cento, Spagna +3,2 per cento - Tavola 12.2).

Un contributo positivo alla variazione del Pil italiano è venuto dalla domanda interna (+0,9 punti percentuali), mentre è risultato lievemente negativo l'apporto della domanda estera (-0,1 punti percentuali). Riguardo alla prima, la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) ha contribuito positivamente per 0,8 punti percentuali, gli investimenti fissi lordi e oggetti di valore per 0,5 punti percentuali e la spesa delle Amministrazioni pubbliche per 0,1 punti percentuali. È risultato invece negativo (-0,5 punti percentuali) l'apporto della variazione delle scorte (Prospetto 12.1).

La crescita del Pil è stata accompagnata da un aumento in volume del 2,9 per cento delle importazioni di beni e servizi e le risorse disponibili sono aumentate dell'1,3 per cento (Tavola 12.1).

¹ I dati presentati in questo capitolo dedicato alla contabilità nazionale sono compilati secondo il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010) e sono coerenti con le stime dei Conti economici nazionali diffuse il 1° marzo 2017. Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008). Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

² I principali aggregati stimati nell'ambito dei conti nazionali sono riassunti nel Conto delle risorse e degli impieghi che presenta, fra le entrate, il prodotto interno lordo e le importazioni di beni e servizi e, fra le uscite, la spesa per consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone in evidenza l'equilibrio esistente tra le diverse componenti dell'offerta e della domanda finale di beni e servizi, così come deriva dalla stima simultanea delle tavole delle risorse e degli impieghi (o *SUT tables: Supply and Use Tables*).

Prospetto 12.1 Contributi alla crescita del Pil
Anni 2012-2016, punti percentuali

AGGREGATI	2012	2013	2014	2015	2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,5	-2,8	-0,4	1,1	1,4
Consumi finali nazionali	-2,7	-1,6	0,0	0,8	0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-2,4	-1,5	0,2	1,0	0,8
- Spesa delle Ap	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,1
Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,8	-1,3	-0,4	0,3	0,5
Variazione delle scorte	-1,2	0,3	0,5	0,2	-0,5
Domanda estera netta	2,9	0,9	-0,1	-0,5	-0,1
Prodotto interno lordo	-2,8	-1,7	0,1	0,8	0,9

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Calcolo della variazione delle scorte (E).

Dal lato degli impieghi, si è registrata una crescita dei consumi finali nazionali (+1,2 per cento). Nel dettaglio, la spesa delle famiglie residenti, effettuata sia in Italia sia all'estero, è cresciuta in volume dell'1,3 per cento (+1,5 per cento nel 2015). In particolare, la spesa effettuata da italiani e stranieri all'interno del Paese è aumentata dell'1,4 per cento (+1,7 per cento nel 2015), la componente costituita dagli acquisti all'estero dei residenti del 3,5 per cento (-4,4 per cento nel 2015) e gli acquisti sul territorio dei non residenti del 3,8 per cento come nel 2015. Nell'ambito dei consumi interni si registra un incremento dell'1,8 per cento per i beni e dell'1,0 per cento per i servizi. Tutte le funzioni di consumo segnano variazioni positive (Figura 12.1), ad eccezione delle spese per beni e servizi vari (-0,9 per cento), di quelle per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,9 per cento), per servizi sanitari (-0,6 per cento) e per comunicazioni (-0,4 per cento). Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato le spese per trasporti (+5,3 per cento) e quelle per alberghi e ristoranti (+2,9 per cento), seguite dalle spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+1,3 per cento), per ricreazione e cultura (+1,2 per cento), per alimentari e bevande non alcoliche (+1,1 per cento).

Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)
Anno 2016, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)
(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Nel 2016 le quote più ampie dei consumi delle famiglie (misurati sul territorio economico) continuano a essere quelle relative a spese per abitazione (per il 23,7 per cento), alimentari e bevande non alcoliche (14,3 per cento) e trasporti (12,3 per cento). Le incidenze minori riguardano i consumi per istruzione (1,0 per cento), comunicazioni (2,3 per cento) e servizi sanitari (3,4 per cento) (Tavola 12.6).

La spesa delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un aumento in volume dello 0,6 per cento, mentre quella delle Istituzioni sociali private (Isp) segna un aumento del 2,2 per cento (Tavola 12.1).

La dinamica in volume degli investimenti fissi lordi è stata positiva (+2,9 per cento nel 2016) confermando l'inversione rispetto agli anni precedenti iniziata nel 2015 (Tavola 12.4). Si è registrato un deciso aumento per gli investimenti in macchinari, attrezzature ed armamenti (+7,5 per cento), particolarmente marcato per la componente dei mezzi di trasporto (+27,3 per cento); anche la componente delle costruzioni ha segnato un primo incremento (+1,1 per cento), risultante di una crescita del 3,0 per cento negli investimenti in abitazioni e di un calo dell'1,2 per cento per le altre costruzioni; in diminuzione gli investimenti nelle risorse biologiche coltivate (-3,4 per cento) e nei prodotti della proprietà intellettuale (-1,3 per cento).

Nel 2016, il 47,5 per cento degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti è costituito dalle costruzioni, il 26,0 per cento da altri macchinari, attrezzature e armamenti, il 15,8 per cento da prodotti della proprietà intellettuale (di cui il 7,4 per cento da ricerca e sviluppo), il 6,5 per cento da investimenti in mezzi di trasporto, il 3,9 per cento da apparecchiature Ict e lo 0,2 per cento da investimenti in risorse biologiche (Prospetto 12.2).

Prospetto 12.2 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, composizioni percentuali

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2012	2013	2014	2015	2016
Costruzioni	52,7	52,0	49,5	48,4	47,5
Macchinari, attrezzature e armamenti	32,9	32,4	33,9	35,0	36,4
<i>Mezzi di trasporto</i>	4,8	4,0	4,5	5,3	6,5
<i>Apparecchiature Ict</i>	3,8	3,9	4,0	4,0	3,9
<i>Altri macchinari, attrezzature e armamenti</i>	24,3	24,4	25,5	25,7	26,0
Risorse biologiche coltivate	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Prodotti di proprietà intellettuale	14,1	15,4	16,3	16,3	15,8
- di cui: Ricerca e sviluppo	6,7	7,3	7,3	7,4	7,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde

La misura del reddito prodotto dall'insieme delle unità residenti che esercitano un'attività produttiva è il valore aggiunto. Tale aggregato è la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi realizzata dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive) che esse stesse hanno utilizzato per effettuare tale produzione; allo stesso tempo, il valore aggiunto corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Nel 2016 il valore aggiunto in volume è cresciuto nel complesso dello 0,7 per cento (+0,7 per cento anche nel 2015). Il comparto dei servizi ha segnato

un lieve aumento (+0,6 per cento). In particolare una crescita significativa (+1,7 per cento) si è registrata per il settore che raggruppa commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione; all'opposto, i servizi d'informazione e comunicazione hanno subito un lieve calo (-0,2 per cento). Anche nell'industria in senso stretto il valore aggiunto è cresciuto (+1,0 per cento), mentre è diminuito dello 0,1 per cento nelle costruzioni e dello 0,7 per cento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,4 per cento nel 2015) (Tavola 12.3).

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 2,4 per cento e il monte retributivo lordo del 2,8 per cento (Tavola 12.5). Il monte retributivo ha segnato una crescita dell'1,1 per cento nell'agricoltura, del 2,6 per cento nell'industria in senso stretto, dello 0,9 per cento nelle costruzioni e del 3,0 per cento nel totale dei servizi.

Riguardo alla dinamica delle retribuzioni lorde per ora lavorata (Prospetto 12.3) si registrano diminuzioni dell'1,5 per cento nel settore agricolo e dello 0,2 per cento nell'industria in senso stretto; si registrano invece incrementi dello 0,9 per cento nelle costruzioni e dello 0,5 per cento nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,4 per cento.

Prospetto 12.3 Retribuzioni lorde per ora lavorata da dipendente. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, valori assoluti in euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015
Totale attività economiche	16,1	16,4	16,5	16,5	16,6	1,7	0,5	0,3	0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,6	8,6	8,8	9,1	9,0	0,5	2,5	3,1	- 1,5
Industria in senso stretto	16,6	17,1	17,3	17,5	17,5	2,7	1,4	1,1	- 0,2
Costruzioni	13,4	13,6	13,8	13,7	13,8	2,2	0,8	- 0,6	0,9
Servizi	16,5	16,7	16,7	16,7	16,8	1,2	0,1	0,0	0,5

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E); Input di lavoro (E)

I conti nazionali per settore istituzionale

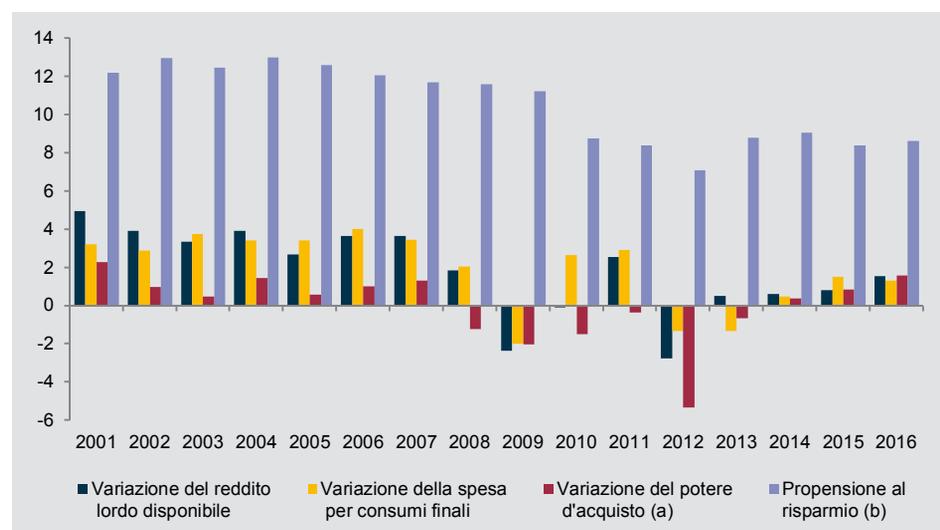
Nel 2016, il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base al netto degli importi non ripartiti, è pari a 1.500.585 milioni di euro, con un incremento dell'1,5 per cento rispetto al 2015 (Tavola 12.7). Come nei due anni precedenti si conferma il ruolo prevalente del contributo delle società non finanziarie, il cui apporto all'aumento complessivo è di 1,4 punti percentuali. Il contributo delle famiglie produttrici alla variazione del valore aggiunto è stato di 0,1 punti percentuali, mentre le famiglie consumatrici hanno fornito un apporto di 0,2 punti percentuali. Per le amministrazioni pubbliche si registra un contributo positivo, pari a 0,2 punti percentuali. Le società finanziarie hanno invece contribuito negativamente (-0,3 punti percentuali) alla crescita del valore aggiunto.

Il valore aggiunto ai prezzi base delle società non finanziarie è cresciuto del 2,9 per cento; in presenza di un aumento di pari entità dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione è aumentato del 5,2 per cento. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata pari al 42,0 per cento (+0,9 punti percentuali rispetto al 2015). Il reddito primario del settore è salito del 14,1 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in termini nominali del

4,1 per cento: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è salito al 19,7 per cento, dal 19,5 per cento dell'anno precedente. Per le società finanziarie nel 2016 il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito del 6,4 per cento: a fronte di una crescita del 2,2 per cento dei redditi da lavoro erogati si è registrata una caduta del 5,9 per cento del risultato lordo di gestione. Il reddito primario del settore è aumentato del 9,9 per cento (-12,5 per cento nel 2015).

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle famiglie produttrici, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2016 dello 0,3 per cento e il margine operativo, sintesi del risultato lordo di gestione che deriva dall'affitto sul mercato degli immobili di proprietà e del reddito misto lordo, registra un aumento dello 0,9 per cento. Gli investimenti fissi lordi sono saliti del 4,0 per cento. Il reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici a prezzi correnti ha segnato un incremento dell'1,6 per cento; tenuto conto dell'inflazione pressoché nulla, il potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali) è cresciuto dell'1,6 per cento (Figura 12.2). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è aumentata, in termini nominali, dell'1,3 per cento e la propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile) è pari all'8,6 per cento, in aumento rispetto al 2015.

Figura 12.2 Principali indicatori per le famiglie consumatrici
Anni 2001-2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E)

(a) Valori concatenati - anno di riferimento 2010.

(b) Risparmio lordo su reddito lordo disponibile: il reddito lordo disponibile è corretto per la variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Le famiglie consumatrici hanno aumentato la spesa per investimenti del 3,7 per cento; a ciò ha corrisposto una diminuzione dell'accREDITAMENTO che passa da circa 26 miliardi di euro nel 2015 a 22 miliardi nel 2016. Il risultato economico delle società non finanziarie è migliorato, con un accREDITAMENTO che passa da 9 miliardi di euro nel 2015 a 30 miliardi nel 2016; l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche si riduce di 3,4 miliardi di euro, con un saldo che nel 2016 risulta pari a -40,8 miliardi di euro.

Conto consolidato delle amministrazioni pubbliche

A livello europeo, alcuni grandi Paesi hanno superato nel 2016 il limite del 3,0 per cento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil, stabilito dal Trattato di Maastricht: il rapporto è risultato pari a 4,5 per cento in Spagna e a 3,4 per cento in Francia (Tavola 12.9). La Germania ha segnato, invece, un accreditamento netto dello 0,8 per cento.

L'indebitamento in rapporto al Pil in Italia è stato pari al 2,4 per cento, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2015 (2,7 per cento - Prospetto 12.4). In valore assoluto, l'indebitamento italiano è di 40.809 milioni di euro, inferiore di 3.388 milioni rispetto a quello dell'anno precedente (Tavola 12.8).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 25.463 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil dell'1,5 per cento.

L'incidenza sul Pil della spesa per interessi si è attestata al 4,0 per cento, con una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato pari a 9.889 milioni di euro, a fronte di 18.603 milioni del 2015.

Prospetto 12.4 Indicatori di finanza pubblica
Anni 2012-2016, valori in percentuale del Pil

AGGREGATI	2012	2013	2014	2015	2016
Indebitamento netto	-2,9	-2,9	-3,0	-2,7	-2,4
Saldo primario	2,3	1,9	1,6	1,4	1,5
Pressione fiscale	43,6	43,6	43,3	43,3	42,9
Spesa per interessi	5,2	4,8	4,6	4,1	4,0
Debito	123,3	129,0	131,8	132,0	132,6

Fonte: Banca d'Italia; Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 47,1 per cento del Pil nel 2016, sono aumentate rispetto all'anno precedente dello 0,3 per cento (+1,2 per cento nel 2015). Le entrate correnti hanno registrato un aumento dello 0,2 per cento, risultando pari al 46,7 per cento del Pil. In particolare, mentre le imposte dirette sono aumentate del 2,3 per cento (+2,2 per cento nel 2015), quelle indirette sono diminuite del 3,1 per cento (+0,4 per cento nel 2015). I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro hanno segnato un aumento dell'1,1 per cento.

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari a 42,9 per cento (Prospetto 12.4), inferiore a quella registrata nel precedente anno (43,3 per cento del Pil nel 2015).

Nel 2015, la pressione fiscale media dei 28 paesi Ue³ è del 39,9 per cento rispetto al Pil. L'Italia è fra i paesi con la pressione fiscale più elevata, superata da Francia, Danimarca e Belgio che presentano valori superiori al 47 per cento del Pil, e da Austria, Svezia e Finlandia che presentano valori superiori al 44 per cento. La Germania è in linea con la media europea, con una pressione fiscale pari al 40,0 per cento del Pil (Tavola 12.9).

³ Per il confronto internazionale, la pressione fiscale comprende, oltre all'imposizione fiscale dei governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea. Per questo motivo il dato riferito all'Italia differisce da quello del Prospetto 12.4.

La variazione positiva delle entrate in conto capitale (+21,9 per cento) è il risultato di un deciso aumento (+327,2 per cento) nelle imposte in conto capitale, da attribuire principalmente all'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (voluntary disclosures).

Le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, pari nel 2016 al 49,6 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,1 per cento rispetto al 2015; al loro interno le uscite correnti sono aumentate dell'1,3 per cento. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,3 per cento (-0,9 per cento nel 2015). I consumi intermedi e l'acquisto di beni e servizi da produttori market sono aumentati dell'1,1 e dell'1,7 per cento (rispettivamente +1,4 e -1,0 per cento nel 2015).

Le prestazioni sociali in denaro sono cresciute dell'1,4 per cento (+1,8 per cento nel 2015). Gli interessi passivi sono diminuiti del 2,6 per cento (-8,5 per cento nel 2015). Le uscite in conto capitale sono scese del 16,0 per cento a causa della contrazione degli investimenti fissi lordi (-4,5 per cento), che proseguono la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni, e del forte calo delle altre uscite in conto capitale (-62,0 per cento).

I conti della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento⁴.

Nel 2016, le entrate registrate per l'intero sistema sono state pari a 508,6 miliardi di euro (Tavola 12.10), con una crescita dello 0,7 per cento rispetto al 2015; esse sono in gran parte costituite da contributi sociali (253,3 miliardi) e da contribuzioni diverse (249 miliardi), composte, a loro volta, da trasferimenti delle amministrazioni centrali per l'81,2 per cento. Nel tempo, il peso dei contributi sociali sul totale dei finanziamenti è andato riducendosi, passando dal 51,5 per cento del 2012 al 49,8 del 2016, compensato da una contemporanea crescita delle contribuzioni diverse.

Il 93,7 per cento delle entrate totali riguarda la parte del sistema gestita dalle Amministrazioni pubbliche (476,7 miliardi di euro); all'interno di questa componente continua a crescere l'incidenza delle contribuzioni diverse rispetto ai contributi sociali, passate dal 50,4 per cento del 2012 al 52,2 per cento del 2016.

La spesa sostenuta per la protezione sociale dalla totalità delle istituzioni ha raggiunto nel 2016 il livello di 498,7 miliardi, con un incremento dell'1 per cento rispetto all'anno precedente e una incidenza sul Pil pari al 29,8 per cento. Il 96,4 per cento della spesa complessiva riguarda l'erogazione di prestazioni sociali (480,7 miliardi di euro), in gran parte a carico delle Amministrazioni pubbliche (452 miliardi, pari al 94 per cento delle prestazioni totali). Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. Il peso delle tre componenti è piuttosto stabile nel tempo (Tavola 12.12), con una netta preva-

⁴ I conti sono elaborati dall'Istat coerentemente con il Sistema europeo dei conti nazionali (Sec 2010) secondo le definizioni e i criteri previsti dal regolamento Ce 458/2007 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Sistema europeo di statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)", in vigore a partire da maggio 2007.

lenza della spesa previdenziale (68,1 per cento nel 2016 per il totale istituzioni), seguita da quella sanitaria (21,9 per cento) e da quella assistenziale (10 per cento).

L'esame delle prestazioni sociali può essere limitato a quelle erogate dalle sole Amministrazioni pubbliche, che svolgono un ruolo preponderante all'interno del sistema. Nel 2016 le prestazioni di tipo previdenziale, tutte erogate in denaro, hanno comportato una spesa di 300,1 miliardi di euro, con una incidenza del 17,9 per cento sul Pil e del 38,9 per cento sulla spesa pubblica corrente (Tavole 12.11 e 12.12). Per il pagamento di pensioni e rendite sono stati spesi 261,5 miliardi (pari al 57,8 per cento delle prestazioni totali); la spesa per pensioni e rendite mostra una crescita continua nel tempo, ma in rallentamento negli ultimi anni (dal +2,1 per cento del 2013 al +0,8 per cento del 2016) a seguito delle manovre di contenimento della spesa pubblica. La spesa per indennità di disoccupazione è stata di circa 12,5 miliardi di euro nel 2016, cresciuta del 6,1 per cento rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza già osservata nel 2015 (+4,7 per cento) dopo il lieve calo del 2014 (-0,6 per cento).

Le prestazioni di tipo sanitario considerate all'interno del sistema della protezione sociale sono solo quelle erogate dalle Amministrazioni pubbliche; nel 2016, il totale delle prestazioni erogate, tutte in natura, è stato pari a 105,3 miliardi di euro, con una incidenza del 6,3 per cento sul Pil e del 13,6 per cento sulla spesa pubblica corrente; esse sono state corrisposte in prevalenza sotto forma di servizi forniti direttamente da soggetti pubblici (65,7 miliardi) e per il resto attraverso la fornitura di beni e servizi acquistati da produttori market (39,6 miliardi di euro). La spesa per sanità registra nel 2016 una moderata crescita (+1,2 per cento), superiore a quella osservata nel 2015 (+0,2).

La spesa per prestazioni assistenziali nel 2016 è stata pari a circa 46,6 miliardi di euro, con una incidenza del 2,8 per cento sul Pil e del 6,0 per cento sulla spesa pubblica corrente; gli interventi nel campo dell'assistenza sociale comprendono 37,4 miliardi di erogazioni in denaro e 9,2 miliardi di prestazioni fornite in natura. Le prestazioni agli invalidi civili rappresentano la tipologia di erogazione in denaro più consistente, con una spesa di 16,1 miliardi. La spesa per prestazioni assistenziali registra nel 2016 una crescita del 3,2 per cento, decisamente inferiore a quella osservata nel 2015 (+8,3) e, soprattutto, a quella del 2014 (+20,9 per cento), anno in cui era stato introdotto il cosiddetto 'bonus di 80 euro', ormai andato a regime.

APPROFONDIMENTI

Istat, Conti nazionali - <http://www.istat.it/it/archivio/conti-nazionali>

Eurostat, Economy and Finance\ National Accounts (ESA 2010) - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

Istat, Pil e indebitamento delle AP – Anni 2014-2016, Comunicato stampa, 1 marzo 2017 – <http://www.istat.it/it/archivio/197377>

Istat, Conti economici nazionali per settore istituzionali – Anni 2014-2016, Comunicato stampa, 11 aprile 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/198858>

Istat, Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il Trattato di Maastricht – Anni 2013-2016, Comunicato stampa, 24 aprile 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/199123>

METODI

Il sistema dei conti nazionali quantifica, all'interno di uno schema contabile, l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa una grande impresa o una singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e di ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte, a partire da settembre 2014, in conformità a quanto stabilito dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of national accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizza l'insieme di dati che deriva dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (semestrali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali), concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

La politica di revisione (revisioni ordinarie) prevede che le stime dei conti annuali siano pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei Conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark,¹ per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

Le serie dei conti nazionali qui presentate sono elaborate in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (la versione nazionale della classificazione europea Nace Rev. 2) e a quella dei prodotti associata alle attività (Cpa 2008).

Le serie in valori concatenati sono espresse con anno di riferimento 2010.

¹ Le modifiche metodologiche, le fonti e l'approccio contabile utilizzati e l'effetto quantitativo sui conti del 2011, anno di benchmark per il passaggio al Sec 2010, sono descritte nella Nota del 9 settembre 2014 "Il ricalcolo del Pil per l'anno 2011" disponibile sul sito dell'Istat. In tale Nota, l'attenzione è concentrata sulla revisione del livello delle principali variabili (Pil, consumi, investimenti, ecc.) a prezzi correnti per il 2011, quale effetto dell'insieme di cambiamenti apportati nel sistema di misurazione. Maggiori dettagli sulla ricostruzione delle serie storiche sono disponibili nella Nota metodologica allegata al comunicato stampa del 22 settembre "Conti economici nazionali secondo il Sec 2010" e nella Nota del 3 ottobre 2014 "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)".

GLOSSARIO

Accreditamento/ Indebitamento	Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.
Amministrazioni pubbliche (Ap)	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosectori:</p> <ul style="list-style-type: none">- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).
Ammortamento	Rappresenta la perdita di valore, calcolata al costo corrente di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.
Consumi finali delle amministrazioni pubbliche	Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
Consumi finali delle famiglie	Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: <ul style="list-style-type: none">- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.
Consumi finali delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)	Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.
Consumo di capitale fisso	Vedi Ammortamento.
Conto delle risorse e degli impieghi	Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche	Si tratta di un conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche, sintetizzando in un'unica rappresentazione le operazioni correnti e in conto capitale. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e i relativi aggregati sono elaborati in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 549/2013 (Sistema europeo dei conti - Sec 2010), in vigore dal 1° settembre 2014 e dal <i>Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico</i> .
Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale, in denaro o in natura, effettuati dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo ad altre unità istituzionali, residenti o non residenti, allo scopo di finanziare in tutto o in parte i costi per l'acquisizione di capitale fisso. Costituiscono un sostegno all'ampliamento della capacità produttiva.
Contributi alla produzione	Sono i trasferimenti correnti unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni comunitarie dell'Unione europea a favore delle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o la produzione e/o la remunerazione dei fattori della produzione. Si articolano in: <ul style="list-style-type: none"> - contributi ai prodotti: vengono erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato; per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale; - altri contributi alla produzione: i contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.
Contributi sociali	I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, più i contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro.
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
Debito pubblico	Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi (regolamento della Commissione europea n. 3605/1993, come successivamente modificato). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.
Esportazioni	Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (<i>free on board</i>). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali, in denaro o in natura, operati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni dell'Unione europea. Sono di due specie: <ul style="list-style-type: none"> - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
Interessi	Rappresentano l'importo che il debitore è tenuto a corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. Nel conto delle Amministrazioni pubbliche gli interessi passivi (in uscita) sono costituiti in massima parte dagli interessi dovuti per la remunerazione dei titoli del debito pubblico. Dagli interessi passivi sono esclusi i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, i quali sono compresi nei consumi intermedi.
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Ore effettivamente lavorate	Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo <i>do-it-yourself</i> diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.
Pressione fiscale	Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.
Prestazioni sociali	Comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro eccetera).
Prestazioni sociali in denaro	Si tratta delle prestazioni erogate alle famiglie dalle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei sistemi di sicurezza e di assistenza sociale.
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.
Reddito da lavoro dipendente (Rld)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.
Reddito disponibile	Rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori per gli impieghi finali di consumo e risparmio.

Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risultato lordo di gestione (Rlg)	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie consumatrici il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio).
Saldo corrente (risparmio o disavanzo)	Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).
Saldo primario	Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.
Settore istituzionale	Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.
Sistema europeo dei conti (Sec)	Sistema armonizzato dei conti adottato nel 1970 dall'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat). Nel 2014, tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna 2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (regolamento Ue n. 549 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros)	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri e approvato come regolamento comunitario (regolamento comunitario 458/2007).
Valore aggiunto a prezzi base	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.
Valori concatenati	Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i prodotti (beni e servizi) ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri impieghi in un momento successivo. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Tavola 12.1 Conto economico delle risorse e degli impieghi. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2012-2016, in milioni di euro

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	-1,7	0,1	0,8	0,9
Importazioni di beni (fob) e servizi	402.755	393.242	405.975	433.666	446.245	-2,4	3,2	6,8	2,9
<i>Importazioni di beni (fob)</i>	323.381	314.833	325.962	353.716	363.816	-2,6	3,5	8,5	2,9
<i>Importazioni di servizi</i>	79.512	78.587	80.177	80.302	82.772	-1,2	2,0	0,2	3,1
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	15.040	14.804	15.610	14.928	15.450	-1,6	5,4	-4,4	3,5
Totale	1.970.088	1.933.340	1.948.231	1.988.097	2.014.158	-1,9	0,8	2,0	1,3
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	1.257.227	1.232.845	1.233.129	1.245.611	1.260.374	-1,9	0,0	1,0	1,2
Spesa delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (isp) concetto nazionale	940.160	917.058	919.445	933.857	946.487	-2,5	0,3	1,6	1,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	931.831	908.635	910.941	925.046	937.478	-2,5	0,3	1,5	1,3
- <i>Spesa sul territorio economico</i>	947.099	924.689	927.222	943.220	956.359	-2,4	0,3	1,7	1,4
- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	15.040	14.804	15.610	14.928	15.450	-1,6	5,4	-4,4	3,5
- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	30.309	30.858	31.888	33.086	34.334	1,8	3,3	3,8	3,8
Spesa delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8.328	8.427	8.508	8.814	9.011	1,2	1,0	3,6	2,2
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	317.259	316.281	314.022	311.713	313.732	-0,3	-0,7	-0,7	0,6
Investimenti fissi lordi	284.720	265.832	259.767	263.925	271.663	-6,6	-2,3	1,6	2,9
<i>Investimenti fissi netti</i>	1.157	- 17.186	- 22.435	- 18.056	- 11.017	-1584,7	-30,5	19,5	39,0
<i>Ammortamenti</i>	284.044	284.040	283.436	283.013	283.406	0,0	-0,2	-0,1	0,1
Variazione delle scorte (b)
Oggetti di valore	2.118	1.456	1.696	1.688	1.732	-31,3	16,4	-0,5	2,7
Esportazioni di beni (fob) e servizi	434.987	438.035	449.943	469.527	480.967	0,7	2,7	4,4	2,4
<i>Esportazioni di beni (fob)</i>	355.273	358.887	369.712	386.715	395.763	1,0	3,0	4,6	2,3
<i>Esportazioni di servizi</i>	79.734	79.156	80.245	82.839	85.226	-0,7	1,4	3,2	2,9
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	30.309	30.858	31.888	33.086	34.334	1,8	3,3	3,8	3,8
Totale	1.970.087	1.933.339	1.948.230	1.988.096	2.014.157	-1,9	0,8	2,0	1,3
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori correnti)	1.613.265	1.604.599	1.621.827	1.645.439	1.672.438	-0,5	1,1	1,5	1,6

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.2 Prodotto interno lordo nei paesi dell'Unione europea. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2012-2016, in milioni di euro

PAESI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2015	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Italia	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	-1,7	0,1	0,8	0,9
Austria	305.160	305.539	307.509	310.470	315.068	0,1	0,6	1,0	1,5
Belgio	372.170	371.938	378.061	383.641	388.218	-0,1	1,6	1,5	1,2
Bulgaria	38.975	39.311	39.833	41.274	42.695	0,9	1,3	3,6	3,4
Cipro	18.750	17.634	17.364	17.656	18.156	-6,0	-1,5	1,7	2,8
Croazia	43.896	43.429	43.215	43.925	45.212	-1,1	-0,5	1,6	2,9
Danimarca	246.974	249.279	253.457	257.528	260.844	0,9	1,7	1,6	1,3
Estonia	16.517	16.750	17.223	17.472	17.747	1,4	2,8	1,4	1,6
Finlandia	189.173	187.739	186.553	187.054	189.649	-0,8	-0,6	0,3	1,4
Francia	2.043.761	2.055.538	2.075.016	2.097.166	2.122.073	0,6	0,9	1,1	1,2
Germania	2.687.649	2.700.807	2.743.894	2.791.109	2.843.226	0,5	1,6	1,7	1,9
Grecia	190.395	184.223	184.873	184.468	184.490	-3,2	0,4	-0,2	0,0
Irlanda	165.214	167.030	181.164	228.767	240.694	1,1	8,5	26,3	5,2
Lettonia	19.682	20.199	20.627	21.186	21.600	2,6	2,1	2,7	2,0
Lituania	30.863	31.945	33.062	33.650	34.423	3,5	3,5	1,8	2,3
Lussemburgo	41.053	42.691	45.093	46.899	48.859	4,0	5,6	4,0	4,2
Malta	6.864	7.174	7.770	8.347	8.768	4,5	8,3	7,4	5,0
Paesi Bassi	635.232	634.023	643.024	655.574	669.999	-0,2	1,4	2,0	2,2
Polonia	386.058	391.428	404.277	419.819	431.065	1,4	3,3	3,8	2,7
Portogallo	169.527	167.611	169.108	171.805	174.217	-1,1	0,9	1,6	1,4
Regno Unito	1.885.114	1.921.140	1.980.128	2.023.577	2.060.123	1,9	3,1	2,2	1,8
Repubblica Ceca	158.229	157.463	161.739	169.075	173.176	-0,5	2,7	4,5	2,4
Romania	128.906	133.459	137.564	142.982	149.871	3,5	3,1	3,9	4,8
Slovacchia	70.634	71.687	73.530	76.347	78.855	1,5	2,6	3,8	3,3
Slovenia	35.507	35.121	36.212	37.050	37.974	-1,1	3,1	2,3	2,5
Spagna	1.038.751	1.021.031	1.035.111	1.068.283	1.102.850	-1,7	1,4	3,2	3,2
Svezia	377.825	382.515	392.477	408.509	421.491	1,2	2,6	4,1	3,2
Ungheria	98.430	100.514	104.582	107.874	109.982	2,1	4,0	3,1	2,0
Uem (b)	9.554.924	9.528.552	9.660.274	9.892.043	10.065.682	-0,3	1,2	2,0	1,8
Ue 28	12.969.910	13.001.931	13.214.251	13.510.486	13.765.121	0,2	1,6	2,2	1,9

Fonte: Eurostat, National accounts

(a) Dati aggiornati al 31 maggio 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Corrisponde all'area euro a composizione variabile (EA11-2000, EA12-2006, EA13-2007, EA15-2008, EA16-2010, EA17-2013, EA18-2014, EA19).

Tavola 12.3 Valore aggiunto a prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2012-2016, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.210	28.603	27.939	29.174	28.983	1,4	-2,3	4,4	-0,7
Industria	338.087	328.351	323.598	329.047	332.316	-2,9	-1,4	1,7	1,0
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	266.606	260.626	259.892	266.041	269.408	-2,2	-0,3	2,4	1,3
- di cui: attività manifatturiera	224.835	221.287	222.534	227.841	230.352	-1,6	0,6	2,4	1,1
Costruzioni	71.649	68.017	64.171	63.569	63.515	-5,1	-5,7	-0,9	-0,1
Servizi	1.049.871	1.038.024	1.046.823	1.049.672	1.055.773	-1,1	0,8	0,3	0,6
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	284.642	280.032	283.935	287.268	292.160	-1,6	1,4	1,2	1,7
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	60.479	59.250	59.774	58.036	57.914	-2,0	0,9	-2,9	-0,2
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	78.948	76.592	76.301	77.651	75.836	-3,0	-0,4	1,8	-2,3
<i>Attività immobiliari</i>	191.186	189.889	191.477	192.339	193.813	-0,7	0,8	0,5	0,8
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	129.092	128.597	129.733	130.090	131.814	-0,4	0,9	0,3	1,3
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	248.955	247.905	249.194	248.750	248.213	-0,4	0,5	-0,2	-0,2
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	56.577	55.671	56.320	55.068	55.444	-1,6	1,2	-2,2	0,7
Valore aggiunto ai prezzi base	1.416.148	1.395.029	1.398.237	1.407.910	1.417.078	-1,5	0,2	0,7	0,7
di cui: Attività non market	222.970	221.518	220.763	218.495	218.605	-0,7	-0,3	-1,0	0,0
Imposte sui prodotti	166.791	160.576	159.334	161.929	166.547	-3,7	-0,8	1,6	2,9
Contributi ai prodotti	14.611	14.155	14.205	14.465	14.825	-3,1	0,3	1,8	2,5
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.568.274	1.541.172	1.542.924	1.555.009	1.568.691	-1,7	0,1	0,8	0,9

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili all vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Tavola 12.4 Investimenti fissi lordi per tipologia di prodotto. Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (a)
Anni 2012-2016, in milioni di euro

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
Abitazioni (b)	77.108	73.667	68.533	69.871	71.943	-4,5	-7,0	2,0	3,0
Altre costruzioni (b)	71.077	62.669	58.745	56.954	56.251	-11,8	-6,3	-3,0	-1,2
Macchinari, attrezzature e armamenti	93.731	86.001	87.658	91.966	98.851	-8,2	1,9	4,9	7,5
Mezzi di trasporto	13.816	10.635	11.623	13.986	17.799	-23,0	9,3	20,3	27,3
Apparecchiature ICT	10.815	10.540	10.621	10.812	10.858	-2,5	0,8	1,8	0,4
Altri macchinari, attrezzature e armamenti	69.082	64.769	65.365	67.129	70.178	-6,2	0,9	2,7	4,5
Risorse biologiche coltivate	707	736	675	663	641	4,2	-8,2	-1,8	-3,4
Prodotti di proprietà intellettuale	42.173	43.050	44.643	44.948	44.376	2,1	3,7	0,7	-1,3
Totale investimenti fissi	284.720	265.832	259.767	263.925	271.663	-6,6	-2,3	1,6	2,9
Variazione delle scorte (c)
Oggetti di valore	2.118	1.456	1.696	1.688	1.732	-31,3	16,4	-0,5	2,7
Totale investimenti lordi	277.581	261.939	264.593	272.378	272.209	-5,6	1,0	2,9	-0,1

Fonte: Istat, Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(b) Sono inclusi i costi per trasferimento di proprietà.

(c) Il calcolo dei valori concatenati per grandezze che contengono valori nulli o negativi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tavola non presenta i valori concatenati della variazione delle scorte.

Tavola 12.5 Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.404	6.287	6.551	6.871	6.945	-1,8	4,2	4,9	1,1
Industria	129.518	126.907	126.706	129.772	132.757	-2,0	-0,2	2,4	2,3
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>104.748</i>	<i>104.485</i>	<i>105.305</i>	<i>108.019</i>	<i>110.798</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,8</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>94.565</i>	<i>94.241</i>	<i>94.918</i>	<i>97.424</i>	<i>100.091</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>24.770</i>	<i>22.422</i>	<i>21.402</i>	<i>21.753</i>	<i>21.959</i>	<i>-9,5</i>	<i>-4,6</i>	<i>1,6</i>	<i>0,9</i>
<i>Servizi</i>	<i>332.230</i>	<i>331.110</i>	<i>333.550</i>	<i>340.068</i>	<i>350.304</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>2,0</i>	<i>3,0</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>95.452</i>	<i>94.941</i>	<i>95.929</i>	<i>98.793</i>	<i>103.289</i>	<i>-0,5</i>	<i>1,0</i>	<i>3,0</i>	<i>4,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.937</i>	<i>16.998</i>	<i>17.002</i>	<i>17.886</i>	<i>18.620</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>5,2</i>	<i>4,1</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>25.465</i>	<i>24.224</i>	<i>24.522</i>	<i>24.843</i>	<i>25.598</i>	<i>-4,9</i>	<i>1,2</i>	<i>1,3</i>	<i>3,0</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>1.738</i>	<i>1.634</i>	<i>1.606</i>	<i>1.706</i>	<i>1.813</i>	<i>-6,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>6,2</i>	<i>6,3</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>36.988</i>	<i>37.815</i>	<i>38.827</i>	<i>40.943</i>	<i>42.981</i>	<i>2,2</i>	<i>2,7</i>	<i>5,4</i>	<i>5,0</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>125.923</i>	<i>125.102</i>	<i>124.927</i>	<i>124.716</i>	<i>126.461</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>29.726</i>	<i>30.397</i>	<i>30.737</i>	<i>31.181</i>	<i>31.542</i>	<i>2,3</i>	<i>1,1</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>
Totale	468.152	464.305	466.808	476.711	490.006	-0,8	0,5	2,1	2,8
CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.879	1.816	1.871	1.956	1.948	-3,3	3,0	4,5	-0,4
Industria	52.153	50.925	50.122	50.799	50.881	-2,4	-1,6	1,4	0,2
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>42.067</i>	<i>41.699</i>	<i>41.461</i>	<i>42.142</i>	<i>42.256</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,6</i>	<i>0,3</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>37.972</i>	<i>37.607</i>	<i>37.350</i>	<i>37.987</i>	<i>38.155</i>	<i>-1,0</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,7</i>	<i>0,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.086</i>	<i>9.226</i>	<i>8.660</i>	<i>8.657</i>	<i>8.624</i>	<i>-8,5</i>	<i>-6,1</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>
<i>Servizi</i>	<i>120.881</i>	<i>120.134</i>	<i>120.457</i>	<i>122.276</i>	<i>124.449</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,3</i>	<i>1,5</i>	<i>1,8</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>31.752</i>	<i>31.617</i>	<i>31.653</i>	<i>32.558</i>	<i>33.418</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,1</i>	<i>2,9</i>	<i>2,6</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>6.340</i>	<i>6.361</i>	<i>6.260</i>	<i>6.553</i>	<i>6.605</i>	<i>0,3</i>	<i>-1,6</i>	<i>4,7</i>	<i>0,8</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>10.478</i>	<i>9.776</i>	<i>10.166</i>	<i>10.038</i>	<i>10.092</i>	<i>-6,7</i>	<i>4,0</i>	<i>-1,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>628</i>	<i>592</i>	<i>575</i>	<i>614</i>	<i>650</i>	<i>-5,7</i>	<i>-3,0</i>	<i>6,9</i>	<i>5,8</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>12.915</i>	<i>13.228</i>	<i>13.435</i>	<i>14.069</i>	<i>14.518</i>	<i>2,4</i>	<i>1,6</i>	<i>4,7</i>	<i>3,2</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>53.344</i>	<i>53.169</i>	<i>53.044</i>	<i>53.060</i>	<i>53.727</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>1,3</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>5.424</i>	<i>5.392</i>	<i>5.325</i>	<i>5.382</i>	<i>5.438</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>
Totale	174.913	172.875	172.449	175.031	177.277	-1,2	-0,2	1,5	1,3
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.283	8.103	8.422	8.827	8.893	-2,2	3,9	4,8	0,7
Industria	181.671	177.832	176.828	180.571	183.638	-2,1	-0,6	2,1	1,7
<i>Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali</i>	<i>146.815</i>	<i>146.184</i>	<i>146.766</i>	<i>150.161</i>	<i>153.054</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>2,3</i>	<i>1,9</i>
<i>di cui: Attività manifatturiera</i>	<i>132.537</i>	<i>131.848</i>	<i>132.269</i>	<i>135.411</i>	<i>138.246</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>2,4</i>	<i>2,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>34.856</i>	<i>31.648</i>	<i>30.062</i>	<i>30.411</i>	<i>30.584</i>	<i>-9,2</i>	<i>-5,0</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>
<i>Servizi</i>	<i>453.111</i>	<i>451.244</i>	<i>454.007</i>	<i>462.343</i>	<i>474.753</i>	<i>-0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>1,8</i>	<i>2,7</i>
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>127.204</i>	<i>126.558</i>	<i>127.582</i>	<i>131.352</i>	<i>136.707</i>	<i>-0,5</i>	<i>0,8</i>	<i>3,0</i>	<i>4,1</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>23.276</i>	<i>23.359</i>	<i>23.262</i>	<i>24.439</i>	<i>25.225</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>5,1</i>	<i>3,2</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>35.943</i>	<i>34.000</i>	<i>34.688</i>	<i>34.882</i>	<i>35.691</i>	<i>-5,4</i>	<i>2,0</i>	<i>0,6</i>	<i>2,3</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>2.367</i>	<i>2.226</i>	<i>2.180</i>	<i>2.320</i>	<i>2.463</i>	<i>-5,9</i>	<i>-2,1</i>	<i>6,4</i>	<i>6,2</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	<i>49.903</i>	<i>51.042</i>	<i>52.261</i>	<i>55.012</i>	<i>57.499</i>	<i>2,3</i>	<i>2,4</i>	<i>5,3</i>	<i>4,5</i>
<i>Amministrazione pubblica, difesa, istruzione, salute e servizi sociali</i>	<i>179.268</i>	<i>178.271</i>	<i>177.971</i>	<i>177.777</i>	<i>180.188</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, servizi per le famiglie e altre attività di servizi</i>	<i>35.150</i>	<i>35.788</i>	<i>36.062</i>	<i>36.562</i>	<i>36.980</i>	<i>1,8</i>	<i>0,8</i>	<i>1,4</i>	<i>1,1</i>
Totale	643.066	637.180	639.257	651.741	667.283	-0,9	0,3	2,0	2,4

Fonte: Istat, Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e contributi sociali (E)

Tavola 12.6 Spesa delle famiglie per consumi finali. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, in milioni di euro

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO (a)	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Alimentari e bevande non alcoliche	142.792	142.603	142.337	144.684	146.460	14,3	14,4	14,3	14,3	14,3
Bevande alcoliche e tabacco e narcotici	41.783	41.133	41.099	41.905	42.325	4,2	4,2	4,1	4,1	4,1
Vestiaro e calzature	62.813	61.507	62.546	63.388	63.948	6,3	6,2	6,3	6,3	6,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	237.468	241.020	237.833	240.500	242.345	23,7	24,4	23,9	23,8	23,7
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	63.764	61.903	62.141	62.906	63.524	6,4	6,3	6,3	6,2	6,2
Servizi sanitari	32.765	32.703	33.742	35.075	35.182	3,3	3,3	3,4	3,5	3,4
Trasporti	122.149	117.952	119.590	121.095	125.617	12,2	11,9	12,0	12,0	12,3
Comunicazioni	26.765	24.824	23.154	23.127	23.063	2,7	2,5	2,3	2,3	2,3
Ricreazione e cultura	68.448	63.968	64.589	67.020	68.262	6,8	6,5	6,5	6,6	6,7
Istruzione	10.234	10.032	10.071	10.609	10.726	1,0	1,0	1,0	1,1	1,0
Alberghi e ristoranti	95.765	95.851	97.707	100.129	103.821	9,6	9,7	9,8	9,9	10,1
Beni e servizi vari	96.269	95.740	99.255	99.532	98.388	9,6	9,7	10,0	9,9	9,6
Totale sul territorio economico	1.001.015	989.236	994.064	1.009.970	1.023.660	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spesa per consumi finali nel resto del mondo delle famiglie residenti (+)	16.148	15.813	16.964	17.097	17.679	-	-	-	-	-
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	32.097	33.080	34.248	35.567	36.872	-	-	-	-	-
Spesa delle famiglie	985.067	971.969	976.780	991.501	1.004.467	-	-	-	-	-

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la *Classification of Individual Consumption according to Purpose* (Coicop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

Tavola 12.7 Principali aggregati per settore istituzionale. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, in milioni di euro

AGGREGATI	Totale economia (a)	Società non finanziarie	Società finanziarie	Amministrazioni pubbliche	Famiglie e istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		
					Totale	Di cui: Famiglie produttrici	Di cui: Famiglie consumatrici
ANNO 2012							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.448.021	711.835	69.572	219.326	447.288	290.300	153.784
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	752.344	291.822	31.701	43.333	385.489	258.660	126.401
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.611.010	162.633	50.890	189.450	1.208.036	33.784	1.172.783
Reddito lordo disponibile	1.591.495	121.825	47.738	326.188	1.095.744	30.393	1.057.283
Risparmio lordo	282.322	123.615	43.247	10.740	104.721	29.999	75.312
Investimenti fissi lordi	296.166	147.532	3.770	41.422	103.442	32.332	70.634
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	-1.874	440	43.072	-47.216	1.830	-404	2.042
ANNO 2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.444.106	706.195	72.183	218.859	446.869	286.168	157.292
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	758.496	290.051	34.716	44.336	389.393	256.064	132.827
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.601.864	167.329	43.330	189.400	1.201.805	32.713	1.167.595
Reddito lordo disponibile	1.583.759	127.105	39.091	317.466	1.100.097	29.318	1.062.789
Risparmio lordo	287.463	127.800	35.865	2.050	121.748	28.903	93.767
Investimenti fissi lordi	276.668	137.752	4.177	38.546	96.193	27.854	67.891
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	15.034	4.491	31.695	-46.916	25.765	3.378	22.455
ANNO 2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.457.859	713.924	76.522	217.445	449.968	288.069	158.355
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	768.049	294.446	40.398	44.375	388.830	257.980	130.341
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.621.888	176.710	42.998	199.998	1.202.182	32.337	1.168.385
Reddito lordo disponibile	1.606.028	141.214	40.601	317.754	1.106.459	28.421	1.069.509
Risparmio lordo	306.722	141.310	36.192	4.443	124.776	27.979	97.484
Investimenti fissi lordi	271.516	139.786	4.485	36.806	90.439	26.680	63.210
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	33.513	10.212	37.217	-48.999	35.082	3.136	31.790
ANNO 2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.478.470	735.524	76.011	216.153	450.782	287.652	159.548
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	774.499	302.258	37.924	44.527	389.790	257.435	131.948
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.636.304	175.113	37.645	208.868	1.214.679	31.523	1.181.882
Reddito lordo disponibile	1.621.275	143.456	33.009	330.242	1.114.569	27.854	1.078.101
Risparmio lordo	308.623	142.183	30.548	18.603	117.288	27.370	90.817
Investimenti fissi lordi	276.537	143.523	4.340	36.686	91.988	27.185	64.240
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	26.336	9.120	34.396	-44.197	27.017	797	26.043
ANNO 2016							
Valore aggiunto ai prezzi base	1.500.585	756.904	71.121	218.433	454.128	288.533	161.901
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo	796.296	318.002	35.678	44.533	398.083	259.724	137.844
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	1.675.309	199.820	41.364	201.322	1.232.804	30.759	1.200.716
Reddito lordo disponibile	1.658.544	166.875	35.559	325.884	1.130.227	26.626	1.094.899
Risparmio lordo	328.432	164.778	33.674	9.889	120.092	26.088	94.952
Investimenti fissi lordi	284.338	149.440	4.363	35.048	95.487	28.278	66.627
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	41.872	30.409	31.414	-40.809	20.858	-1.531	22.007

Fonte: Istat, Conti e aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E); Conti economici delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (E); Conti economici delle società finanziarie e non finanziarie (E)

(a) I totali sono al lordo degli importi non ripartiti e possono non corrispondere alla somma delle componenti sia per questa ragione, sia per gli arrotondamenti effettuati.

Tavola 12.8 Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti (a)
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2012	2013	2014	2015	2016	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
ENTRATE									
Produzione servizi vendibili a prezzi base	12.233	14.527	15.115	15.393	15.435	18,8	4,0	1,8	0,3
Produzione di beni e servizi per uso proprio	9.226	9.430	9.012	8.982	8.752	2,2	-4,4	-0,3	-2,6
Vendite residuali	12.787	12.617	13.107	14.001	13.828	-1,3	3,9	6,8	-1,2
Interessi attivi	2.859	2.934	3.014	2.829	2.774	2,6	2,7	-6,1	-1,9
Dividendi	2.710	4.110	4.879	4.271	4.481	51,7	18,7	-12,5	4,9
Redditi prelevati dai membri delle quasi-società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili reinvestiti di investimenti diretti all'estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fitti di terreni e diritti sfruttamento giacimenti	3.277	3.408	3.720	3.969	4.255	4,0	9,2	6,7	7,2
Imposte indirette	246.746	239.813	248.849	249.864	242.199	-2,8	3,8	0,4	-3,1
Imposte dirette	239.760	240.920	237.815	242.974	248.450	0,5	-1,3	2,2	2,3
Contributi sociali netti	215.837	215.289	214.346	219.060	221.440	-0,3	-0,4	2,2	1,1
<i>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>211.733</i>	<i>211.200</i>	<i>210.414</i>	<i>215.134</i>	<i>217.577</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,4</i>	<i>2,2</i>	<i>1,1</i>
<i>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.926</i>	<i>3.863</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,8</i>	<i>-0,2</i>	<i>-1,6</i>
Indennizzi di assicurazione	61	61	53	71	70	0,0	-13,1	34,0	-1,4
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.864	1.177	1.210	895	660	-36,9	2,8	-26,0	-26,3
Trasferimenti correnti diversi	18.377	19.037	18.703	18.181	19.518	3,6	-1,8	-2,8	7,4
<i>Da famiglie</i>	<i>9.492</i>	<i>11.091</i>	<i>10.160</i>	<i>10.756</i>	<i>11.368</i>	<i>16,8</i>	<i>-8,4</i>	<i>5,9</i>	<i>5,7</i>
<i>Da imprese</i>	<i>8.885</i>	<i>7.946</i>	<i>8.543</i>	<i>7.425</i>	<i>8.150</i>	<i>-10,6</i>	<i>7,5</i>	<i>-13,1</i>	<i>9,8</i>
Totale entrate correnti	765.737	763.323	769.823	780.490	781.862	-0,3	0,9	1,4	0,2
Imposte in conto capitale	1.524	4.154	1.582	1.217	5.199	172,6	-61,9	-23,1	327,2
Contributi agli investimenti	2.310	2.794	3.790	3.062	300	21,0	35,6	-19,2	-90,2
Altri trasferimenti in c/capitale	2.087	1.819	1.285	1.169	1.141	-12,8	-29,4	-9,0	-2,4
Totale entrate in conto capitale	5.921	8.767	6.657	5.448	6.640	48,1	-24,1	-18,2	21,9
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	771.658	772.090	776.480	785.938	788.502	0,1	0,6	1,2	0,3
USCITE									
Redditi da lavoro dipendente	166.142	164.784	163.468	161.998	164.084	-0,8	-0,8	-0,9	1,3
<i>Ributazioni lorde</i>	<i>116.011</i>	<i>114.957</i>	<i>113.956</i>	<i>112.798</i>	<i>114.372</i>	<i>-0,9</i>	<i>-0,9</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,4</i>
<i>Contributi sociali a carico datore di lavoro</i>	<i>50.131</i>	<i>49.827</i>	<i>49.512</i>	<i>49.200</i>	<i>49.712</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,6</i>	<i>1,0</i>
- <i>Contributi sociali effettivi</i>	<i>46.027</i>	<i>45.738</i>	<i>45.580</i>	<i>45.273</i>	<i>45.849</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,3</i>
- <i>Contributi sociali figurativi</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.927</i>	<i>3.863</i>	<i>-0,4</i>	<i>-3,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>-1,6</i>
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	43.345	43.552	44.210	43.770	44.511	0,5	1,5	-1,0	1,7
Consumi intermedi	87.023	89.579	88.890	90.092	91.066	2,9	-0,8	1,4	1,1
Altre imposte indirette sulla produzione	9.851	9.739	9.602	9.628	9.816	-1,1	-1,4	0,3	2,0
Contributi alla produzione	25.864	27.547	30.413	28.481	30.605	6,5	10,4	-6,4	7,5
Interessi passivi	83.566	77.605	74.377	68.066	66.272	-7,1	-4,2	-8,5	-2,6
Rendite dei terreni	45	49	49	45	43	8,9	0,0	-8,2	-4,4
Imposte dirette	1.101	1.128	1.346	1.392	1.209	2,5	19,3	3,4	-13,1
Prestazioni sociali in denaro	311.442	319.688	326.863	332.792	337.514	2,6	2,2	1,8	1,4
Premi di assicurazione	996	962	875	944	899	-3,4	-9,0	7,9	-4,8
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.561	1.987	2.078	1.903	1.508	27,3	4,6	-8,4	-20,8
Trasferimenti correnti diversi	9.081	8.905	8.292	9.683	9.501	-1,9	-6,9	16,8	-1,9
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>4.180</i>	<i>3.659</i>	<i>3.414</i>	<i>3.709</i>	<i>3.838</i>	<i>-12,5</i>	<i>-6,7</i>	<i>8,6</i>	<i>3,5</i>
<i>A famiglie</i>	<i>3.704</i>	<i>4.021</i>	<i>3.679</i>	<i>4.626</i>	<i>4.227</i>	<i>8,6</i>	<i>-8,5</i>	<i>25,7</i>	<i>-8,6</i>
<i>A imprese</i>	<i>1.197</i>	<i>1.225</i>	<i>1.199</i>	<i>1.348</i>	<i>1.436</i>	<i>2,3</i>	<i>-2,1</i>	<i>12,4</i>	<i>6,5</i>
Risorse proprie dell'Ue	14.980	15.748	14.917	13.093	14.945	5,1	-5,3	-12,2	14,1
Totale uscite correnti	754.997	761.273	765.380	761.887	771.973	0,8	0,5	-0,5	1,3
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	41.468	38.595	36.931	36.959	35.296	-6,9	-4,3	0,1	-4,5
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	-262	457	509	420	429	274,4	11,4	-17,5	2,1
Contributi agli investimenti	17.029	13.876	13.073	15.766	15.874	-18,5	-5,8	20,6	0,7
Altri trasferimenti in c/capitale	5.642	4.805	9.586	15.103	5.739	-14,8	99,5	57,6	-62,0
Totale uscite in conto capitale	63.877	57.733	60.099	68.248	57.338	-9,6	4,1	13,6	-16,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	818.874	819.006	825.479	830.135	829.311	0,0	0,8	0,6	-0,1
Saldo corrente (b)	10.740	2.050	4.443	18.603	9.889	-	-	-	-
Saldo primario (b)	36.350	30.689	25.378	23.869	25.463	-	-	-	-
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	-47.216	-46.916	-48.999	-44.197	-40.809	-	-	-	-

Fonte: Istat, Conti ed aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

- (a) Il presente schema è coerente con la presentazione delle statistiche di finanza pubblica (Sfp) definito dal Sistema europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec 2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in g.u. dell'Unione europea l. 174/2013 - cap. 20, par. 20.68 e ss.
(b) Il calcolo delle variazioni percentuali nei saldi può condurre a risultati fuorvianti e privi di significato economico. Per tale motivo la tabella non presenta i valori della variazione percentuale nei saldi.

Tavola 12.9 Uscite, entrate, pressione fiscale e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche nei paesi Ue
Anni 2012-2016, in percentuale del Pil

PAESI	Uscite (a)					Entrate (a)				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	50,8	51,0	50,9	50,5	49,6	47,8	48,1	47,9	47,8	47,1
Austria	51,5	51,2	52,7	51,7	51,1	49,2	49,9	50,0	50,6	49,5
Belgio	55,9	55,9	55,1	53,9	53,3	51,6	52,7	52,0	51,4	50,7
Bulgaria	34,5	37,6	42,1	40,7	35,5	34,1	37,2	36,6	39,0	35,5
Cipro	41,7	41,6	48,4	40,4	38,9	36,1	36,5	39,6	39,2	39,2
Croazia	47,1	48,0	48,5	48,6	48,4	41,8	42,6	43,1	45,2	47,6
Danimarca	58,0	55,8	55,3	54,8	53,6	54,5	54,8	56,7	53,5	52,7
Estonia	39,3	38,5	38,5	40,4	40,4	39,0	38,4	39,1	40,5	40,7
Finlandia	56,2	57,5	58,1	57,0	56,1	54,0	54,9	54,9	54,2	54,2
Francia	56,8	57,0	57,1	56,7	56,2	52,0	52,9	53,2	53,1	52,8
Germania	44,3	44,7	44,4	44,0	44,3	44,3	44,5	44,7	44,7	45,1
Grecia	55,4	62,3	50,6	54,2	49,0	46,5	49,1	46,9	48,3	49,7
Irlanda	41,9	39,9	37,8	29,5	28,0	33,8	34,1	34,1	27,6	27,5
Lettonia	37,3	36,9	37,5	37,0	36,3	36,3	35,9	35,9	35,8	36,4
Lituania	36,1	35,6	34,8	35,1	34,2	33,0	33,0	34,1	34,9	34,5
Lussemburgo	44,3	43,3	41,8	41,3	41,2	44,6	44,3	43,2	42,7	42,7
Malta	42,8	42,0	41,5	41,2	38,1	39,2	39,4	39,5	39,9	39,1
Paesi Bassi	47,1	46,3	46,2	45,3	43,6	43,2	43,9	43,9	43,2	44,0
Polonia	42,8	42,6	42,3	41,6	41,3	39,1	38,5	38,8	39,0	38,8
Portogallo	48,5	49,9	51,8	48,3	45,1	42,9	45,1	44,6	44,0	43,1
Regno Unito	46,3	44,7	43,7	42,9	42,1	38,1	39,1	38,1	38,5	39,1
Repubblica Ceca	44,5	42,6	42,2	42,1	39,9	40,5	41,4	40,3	41,4	40,5
Romania	37,2	35,4	34,9	35,8	34,7	33,6	33,3	33,5	35,0	31,7
Slovacchia	40,6	41,4	42,0	45,6	41,6	36,3	38,7	39,3	42,8	40,0
Slovenia	48,6	60,3	50,1	48,1	45,5	44,5	45,2	44,7	45,2	43,6
Spagna	48,1	45,6	44,9	43,8	42,4	37,6	38,6	38,9	38,6	37,9
Svezia	51,7	52,4	51,5	50,2	50,0	50,8	51,0	50,0	50,5	50,9
Ungheria	48,6	49,3	49,0	50,0	47,5	46,2	46,8	46,9	48,5	45,6
Ue 28	49,0	48,7	48,1	47,2	46,6	44,7	45,4	45,1	44,9	44,9

PAESI	Pressione fiscale (b)					Accreditamento (+)/Indebitamento (-) (a)				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	43,8	43,8	43,5	43,5	-2,9	-2,9	-3,0	-2,7	-2,4
Austria	42,8	43,6	43,8	44,4	-2,2	-1,4	-2,7	-1,1	-1,6
Belgio	47,3	48,3	48,0	47,5	-4,2	-3,1	-3,1	-2,5	-2,6
Bulgaria	26,7	28,2	28,4	29,0	-0,3	-0,4	-5,5	-1,6	0,0
Cipro	31,6	31,5	33,2	33,0	-5,6	-5,1	-8,8	-1,2	0,4
Croazia	35,9	36,6	36,8	37,6	-5,3	-5,3	-5,4	-3,4	-0,8
Danimarca	46,9	47,5	50,3	47,6	-3,5	-1,0	1,4	-1,3	-0,9
Estonia	31,9	31,9	32,8	34,1	35,0	-0,3	-0,2	0,7	0,1	0,3
Finlandia	42,8	43,7	44,0	44,1	-2,2	-2,6	-3,2	-2,7	-1,9
Francia	46,5	47,4	47,8	47,9	-4,8	-4,0	-3,9	-3,6	-3,4
Germania	39,3	39,6	39,7	40,0	0,0	-0,2	0,3	0,7	0,8
Grecia	38,5	38,3	39,0	39,6	-8,9	-13,1	-3,7	-5,9	0,7
Irlanda	29,0	29,5	29,9	24,4	-8,0	-5,7	-3,7	-2,0	-0,6
Lettonia	28,8	28,9	29,3	29,5	-1,0	-1,0	-1,6	-1,3	0,0
Lituania	27,3	27,3	27,9	29,4	-3,1	-2,6	-0,7	-0,2	0,3
Lussemburgo	40,0	39,8	39,4	39,1	0,3	1,0	1,4	1,4	1,6
Malta	33,4	33,6	35,1	34,7	-3,7	-2,6	-2,0	-1,3	1,0
Paesi Bassi	36,5	37,1	38,0	38,2	-3,9	-2,4	-2,3	-2,1	0,4
Polonia	32,9	32,8	32,9	33,3	-3,7	-4,1	-3,5	-2,6	-2,4
Portogallo	34,5	37,2	37,1	37,0	-5,7	-4,8	-7,2	-4,4	-2,0
Regno Unito	35,0	34,8	34,4	34,9	-8,2	-5,6	-5,7	-4,3	-3,0
Repubblica Ceca	34,3	34,9	33,9	34,4	-3,9	-1,2	-1,9	-0,6	0,6
Romania	27,7	27,3	27,5	28,0	-3,7	-2,1	-1,4	-0,8	-3,0
Slovacchia	28,4	30,3	31,3	32,4	-4,3	-2,7	-2,7	-2,7	-1,7
Slovenia	37,4	37,3	37,0	37,1	-4,1	-15,1	-5,4	-2,9	-1,8
Spagna	33,1	34,0	34,5	34,6	-10,5	-7,0	-6,0	-5,1	-4,5
Svezia	43,5	43,9	43,5	44,2	-1,0	-1,4	-1,5	0,3	0,9
Ungheria	38,6	38,1	38,3	39,2	-2,3	-2,6	-2,1	-1,6	-1,8
Ue 28	39,6	40,0	40,0	39,9	-4,3	-3,3	-3,0	-2,4	-1,7

Fonte: Eurostat

(a) Dati aggiornati al 27 aprile 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) Dati aggiornati al 24 aprile 2017. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali ed internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati. La pressione fiscale presentata in questa tavola comprende, oltre all'imposizione fiscale dei Governi nazionali, anche le imposte indirette pagate all'Unione europea.

Tavola 12.10 Conto economico consolidato della protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI										
Contributi sociali	246.619	245.363	245.048	250.270	253.310	215.837	215.289	214.346	219.060	221.440
Dei datori di lavoro	174.915	172.874	172.450	175.030	177.277	147.466	145.752	145.120	147.230	148.575
<i>Effettivi</i>	<i>164.078</i>	<i>161.968</i>	<i>161.404</i>	<i>163.878</i>	<i>165.952</i>	<i>143.362</i>	<i>141.663</i>	<i>141.188</i>	<i>143.304</i>	<i>144.712</i>
<i>Figurativi</i>	<i>10.837</i>	<i>10.906</i>	<i>11.046</i>	<i>11.153</i>	<i>11.325</i>	<i>4.104</i>	<i>4.089</i>	<i>3.932</i>	<i>3.926</i>	<i>3.863</i>
Dei lavoratori	70.927	71.805	71.936	74.539	75.310	67.594	68.853	68.564	71.129	72.142
<i>Dipendenti</i>	<i>39.370</i>	<i>41.633</i>	<i>41.305</i>	<i>42.487</i>	<i>42.721</i>	<i>36.728</i>	<i>39.323</i>	<i>38.677</i>	<i>39.852</i>	<i>40.281</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>31.557</i>	<i>30.172</i>	<i>30.631</i>	<i>32.052</i>	<i>32.589</i>	<i>30.866</i>	<i>29.530</i>	<i>29.887</i>	<i>31.277</i>	<i>31.861</i>
Dei non lavoratori	777	684	662	701	723	777	684	662	701	723
Contribuzioni diverse	226.075	236.616	246.880	248.455	249.002	226.075	236.616	246.880	248.455	249.002
Amministrazione centrale (b)	167.947	174.859	186.765	190.539	202.207	167.947	174.859	186.765	190.539	202.207
Amministrazione locale	54.670	58.412	56.737	54.661	43.682	54.670	58.412	56.737	54.661	43.682
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	2.405	2.341	2.265	2.090	1.974	2.405	2.341	2.265	2.090	1.974
Famiglie	1.053	1.004	1.113	1.165	1.139	1.053	1.004	1.113	1.165	1.139
Redditi da capitale	1.331	1.412	1.518	1.704	1.579	1.322	1.403	1.508	1.694	1.574
Altre entrate	5.010	5.019	4.960	4.827	4.702	5.010	5.019	4.960	4.827	4.702
TOTALE	479.035	488.410	498.406	505.256	508.593	448.244	458.327	467.694	474.036	476.718
USCITE CORRENTI										
Prestazioni	452.523	459.702	467.086	473.910	480.683	423.634	431.377	439.886	445.612	452.027
Prestazioni sociali in denaro	339.189	346.815	352.810	359.785	364.864	311.442	319.688	326.863	332.792	337.514
Prestazioni sociali in natura	113.334	112.887	114.276	114.125	115.819	112.192	111.689	113.023	112.820	114.513
<i>Aquisti di beni e servizi destinabili alla vendita</i>	<i>43.345</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.770</i>	<i>44.511</i>	<i>43.345</i>	<i>43.552</i>	<i>44.210</i>	<i>43.770</i>	<i>44.511</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>69.989</i>	<i>69.335</i>	<i>70.066</i>	<i>70.355</i>	<i>71.308</i>	<i>68.847</i>	<i>68.137</i>	<i>68.813</i>	<i>69.050</i>	<i>70.002</i>
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>35.592</i>	<i>35.157</i>	<i>34.952</i>	<i>34.620</i>	<i>34.456</i>	<i>35.297</i>	<i>34.832</i>	<i>34.603</i>	<i>34.239</i>	<i>34.067</i>
- <i>Consumi intermedi</i>	<i>30.960</i>	<i>30.768</i>	<i>31.644</i>	<i>32.168</i>	<i>33.294</i>	<i>29.977</i>	<i>29.757</i>	<i>30.594</i>	<i>31.089</i>	<i>32.219</i>
- <i>Ammortamenti</i>	<i>4.260</i>	<i>4.267</i>	<i>4.233</i>	<i>4.120</i>	<i>3.997</i>	<i>4.220</i>	<i>4.220</i>	<i>4.186</i>	<i>4.072</i>	<i>3.949</i>
- <i>Imposte indirette</i>	<i>2.489</i>	<i>2.410</i>	<i>2.384</i>	<i>2.425</i>	<i>2.412</i>	<i>2.481</i>	<i>2.402</i>	<i>2.376</i>	<i>2.418</i>	<i>2.408</i>
- <i>Risultato netto di gestione</i>	<i>631</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>590</i>	<i>590</i>	<i>631</i>	<i>630</i>	<i>617</i>	<i>590</i>	<i>590</i>
- <i>Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-3.943</i>	<i>-3.897</i>	<i>-3.764</i>	<i>-3.568</i>	<i>-3.441</i>	<i>-3.759</i>	<i>-3.704</i>	<i>-3.563</i>	<i>-3.358</i>	<i>-3.231</i>
Contribuzioni diverse	6.970	6.441	6.343	7.971	6.617	7.690	7.204	7.022	8.818	7.540
Amministrazione centrale	4.715	4.463	4.273	3.514	4.287	4.715	4.463	4.273	3.514	4.287
Amministrazione locale	420	459	489	473	470	420	459	489	473	470
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese	252	419	357	407	508	252	419	357	407	508
Famiglie (c)	480	611	585	2.870	701	480	611	585	2.870	701
Istituzioni sociali varie	1.103	489	639	707	651	1.823	1.252	1.318	1.554	1.574
Servizi amministrativi	11.106	10.704	10.182	10.355	10.281	10.744	10.393	9.847	9.959	9.869
Redditi da lavoro dipendente	6.003	5.810	5.631	5.538	5.476	5.975	5.780	5.603	5.506	5.443
Consumi intermedi	4.902	4.665	4.291	4.547	4.541	4.568	4.384	3.984	4.183	4.162
Ammortamenti	137	138	133	133	132	137	138	133	133	132
Imposte indirette	372	356	347	347	342	372	356	347	347	342
Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-308	-265	-220	-210	-210	-308	-265	-220	-210	-210
Altre uscite	1.950	1.346	1.508	1.393	1.138	1.918	1.334	1.496	1.382	1.132
di cui: Interessi passivi (d)	485	-	-	-	-	465	-	-	-	-
TOTALE	472.549	478.193	485.119	493.629	498.719	443.986	450.308	458.251	465.771	470.568
Saldo	6.486	10.217	13.287	11.627	9.874	4.258	8.019	9.443	8.265	6.150

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

(c) L'importo del 2015 si riferisce agli arretrati per le pensioni erogate a partire dal 2012, pagati alle famiglie nel 2015 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.70/2015.

(d) A partire dal 2013, gli interessi passivi sono stati riclassificati in una funzione Cofog che non rientra in quelle della protezione sociale con il conseguente annullamento dei relativi importi (in occasione della prossima revisione dei Conti Nazionali le serie verranno aggiornate anche per gli anni precedenti).

Tavola 12.11 Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo di prestazione. Totale economia e Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
SANITÀ										
Prestazioni sociali in natura	103.208	102.616	103.914	104.084	105.286	103.208	102.616	103.914	104.084	105.286
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	39.218	39.337	39.956	39.465	39.589	39.218	39.337	39.956	39.465	39.589
<i>Farmaci</i>	8.905	8.616	8.392	8.244	8.076	8.905	8.616	8.392	8.244	8.076
<i>Assistenza medicogenerica</i>	6.710	6.666	6.663	6.654	6.688	6.710	6.666	6.663	6.654	6.688
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	4.774	4.699	4.744	4.604	4.668	4.774	4.699	4.744	4.604	4.668
<i>Assistenza ospedaliera in case di cura private</i>	9.130	9.166	9.610	9.372	9.374	9.130	9.166	9.610	9.372	9.374
<i>Assistenza riabilitativa, integrativa e protesica</i>	3.940	4.045	4.008	3.931	3.994	3.940	4.045	4.008	3.931	3.994
<i>Altra assistenza</i>	5.759	6.145	6.539	6.660	6.789	5.759	6.145	6.539	6.660	6.789
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	63.990	63.279	63.958	64.619	65.697	63.990	63.279	63.958	64.619	65.697
<i>Assistenza ospedaliera</i>	38.877	37.716	36.903	36.922	37.420	38.877	37.716	36.903	36.922	37.420
<i>Altri servizi sanitari (b)</i>	25.113	25.563	27.055	27.697	28.277	25.113	25.563	27.055	27.697	28.277
PREVIDENZA										
Prestazioni sociali in denaro	314.617	321.329	320.130	323.283	327.425	286.870	294.202	294.183	296.290	300.075
Pensioni e rendite	251.480	256.703	258.722	260.930	263.021	250.277	255.501	257.342	259.411	261.453
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	26.526	25.150	22.833	23.229	23.528	9.961	9.762	8.739	9.365	9.912
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	10.025	10.136	9.627	9.514	10.394	6.665	6.817	6.464	6.406	7.108
Indennità di disoccupazione	9.481	11.309	11.243	11.769	12.482	9.481	11.309	11.243	11.769	12.482
Assegno di integrazione salariale	3.638	3.841	3.502	2.557	2.146	3.638	3.841	3.502	2.557	2.146
Assegni familiari	6.266	6.333	6.311	6.166	6.350	6.266	6.333	6.311	6.166	6.350
Altri sussidi e assegni (c)	7.201	7.857	7.892	9.118	9.504	582	639	582	616	624
ASSISTENZA										
TOTALE	34.698	35.757	43.042	46.543	47.972	33.556	34.559	41.789	45.238	46.666
Prestazioni sociali in denaro	24.572	25.486	32.680	36.502	37.439	24.572	25.486	32.680	36.502	37.439
Pensione e assegno sociale	4.075	4.393	4.606	4.740	4.872	4.075	4.393	4.606	4.740	4.872
Pensioni di guerra	763	711	665	604	553	763	711	665	604	553
Prestazioni agli invalidi civili	15.003	15.464	15.742	15.864	16.136	15.003	15.464	15.742	15.864	16.136
Prestazioni ai non vedenti	1.126	1.139	1.140	1.132	1.138	1.126	1.139	1.140	1.132	1.138
Prestazioni ai non udenti	180	184	186	191	195	180	184	186	191	195
Altri assegni e sussidi	3.425	3.595	10.341	13.971	14.545	3.425	3.595	10.341	13.971	14.545
Prestazioni sociali in natura	10.126	10.271	10.362	10.041	10.533	8.984	9.073	9.109	8.736	9.227
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.127	4.215	4.254	4.305	4.922	4.127	4.215	4.254	4.305	4.922
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	5.999	6.056	6.108	5.736	5.611	4.857	4.858	4.855	4.431	4.305
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	452.523	459.702	467.086	473.910	480.683	423.634	431.377	439.886	445.612	452.027

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(c) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Tavola 12.12 Prestazioni di protezione sociale. Totale economia e Amministrazioni pubbliche
Anni 2012-2016, in milioni di euro

VOCI ECONOMICHE	Totale economia (a)					Di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche				
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016
COMPOSIZIONI PERCENTUALI										
Previdenza	69,5	69,9	68,6	68,2	68,1	67,7	68,2	66,9	66,4	66,4
Sanità	22,8	22,3	22,2	22,0	21,9	24,4	23,8	23,6	23,4	23,3
Assistenza	7,7	7,8	9,2	9,8	10,0	7,9	8,0	9,5	10,2	10,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZE SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE										
Previdenza	41,7	42,2	41,8	42,4	42,4	38,0	38,6	38,4	38,9	38,9
Sanità	13,7	13,5	13,6	13,7	13,6	13,7	13,5	13,6	13,7	13,6
Assistenza	4,6	4,7	5,6	6,1	6,2	4,4	4,5	5,5	5,9	6,0
Totale	60,0	60,4	61,0	62,2	62,2	56,1	56,6	57,5	58,5	58,5
INCIDENZE SUL PIL (b)										
Previdenza	19,5	20,0	19,7	19,6	19,6	17,8	18,3	18,1	18,0	17,9
Sanità	6,4	6,4	6,4	6,3	6,3	6,4	6,4	6,4	6,3	6,3
Assistenza	2,2	2,2	2,7	2,8	2,9	2,1	2,2	2,6	2,7	2,8
Totale	28,1	28,6	28,8	28,7	28,8	26,3	26,9	27,1	27,0	27,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO										
Prestazioni sociali in denaro	75,0	75,4	75,5	75,9	75,9	73,5	74,1	74,3	74,7	74,7
Previdenza	69,6	69,9	68,5	68,2	68,1	67,7	68,2	66,9	66,5	66,4
Assistenza	5,4	5,5	7,0	7,7	7,8	5,8	5,9	7,4	8,2	8,3
Prestazioni sociali in natura	25,0	24,6	24,5	24,1	24,1	26,5	25,9	25,7	25,3	25,3
Produttori market	9,6	9,5	9,5	9,2	9,3	10,2	10,1	10,1	9,8	9,8
Sanità	8,7	8,6	8,6	8,3	8,3	9,2	9,1	9,1	8,8	8,7
Assistenza	0,9	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Produttori non market	15,4	15,1	15,0	14,9	14,8	16,3	15,8	15,6	15,5	15,5
Sanità	14,1	13,8	13,7	13,7	13,6	15,2	14,7	14,5	14,5	14,5
Assistenza	1,3	1,3	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Conto economico e prestazioni della protezione sociale (E); Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (E);

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) In riferimento al Pil i dati sono coerenti con quelli pubblicati il 1 marzo 2017 - "PIL e indebitamento delle AP"- <http://www.istat.it/it/archivio/197377>.

